



# **Corso per Neoassunti**

## **BES-DSA teorie, strategie, strumenti**

Cremona 14 aprile 2015

**Dr.ssa Eleonora Grossi**

**Neuropsicologia e riabilitazione neuropsicologica**

**Psicologia dello sviluppo e dell'educazione**

**Mediazione Feuerstein**

a cura di Dr. Eleonora Grossi - CTS

# Io penso BES-DSA

Esercizio pratico

- Canale sensoriale

input

**L'intelligenza non è un fattore unitario misurabile attraverso rigidi test ma composto da differenti modalità cognitive che permettono di affrontare E comprendere la realtà E che variano da persona a persona anche in base a fattori culturali e ambientali.**

**Per promuovere l'apprendimento nelle modalità più efficaci l'insegnante dovrebbe partire dalla conoscenza e dall'esplorazione degli stili di apprendimento E cognitivi degli alunni**

# 1. STILI DI APPRENDIMENTO

## Visivo-verbale

- Prendere appunti
- Riassumere per iscritto quanto si è letto
- Prendere nota delle istruzioni per i compiti e le lezioni
- Accompagnare grafici e diagrammi con spiegazioni scritte in generale
- Elencare per iscritto ciò che si desidera ricordare
- Avere istruzioni o spiegazioni scritte

## Visivo –non verbale

## Uditivo

## Cinestesico

# 1. STILI DI APPRENDIMENTO

Visivo-verbale

Visivo –non verbale

- Usare disegni, mappe multimediali in cui inserire parole-chiave, immagini, grafici... per ricordare i termini e per riassumere il materiale da studiare
- Usare il colore nel testo per evidenziare le parole-chiave e nelle mappe multimediali per differenziare i diversi contenuti e livelli gerarchici
- Sfruttare gli indici testuali prima di leggere il capitolo di un libro
- Creare immagini mentali di ciò che viene ascoltato o letto utili poi per il recupero dei contenuti

Uditivo

Cinestesico

# 1. STILI DI APPRENDIMENTO

Visivo-verbale

Visivo –non verbale

Uditivo

- Prestare molta attenzione alle spiegazioni in classe
- Sfruttare il recupero e la verbalizzazione delle conoscenze pregresse su un dato argomento
- Richiedere spiegazioni orali agli insegnanti
- Registrare le lezioni a scuola, ma anche la propria voce mentre si ripete a voce alta una lezione
- Trasformare le pagine di un libro in formato audio per poi ascoltarle
- Usare la sintesi vocale per la lettura
- Utilizzare audiolibri per leggere i libri di narrativa
- Lavorare in coppia con un compagno

Cinestesico

# 1. STILI DI APPRENDIMENTO

Visivo-verbale

Visivo –non verbale

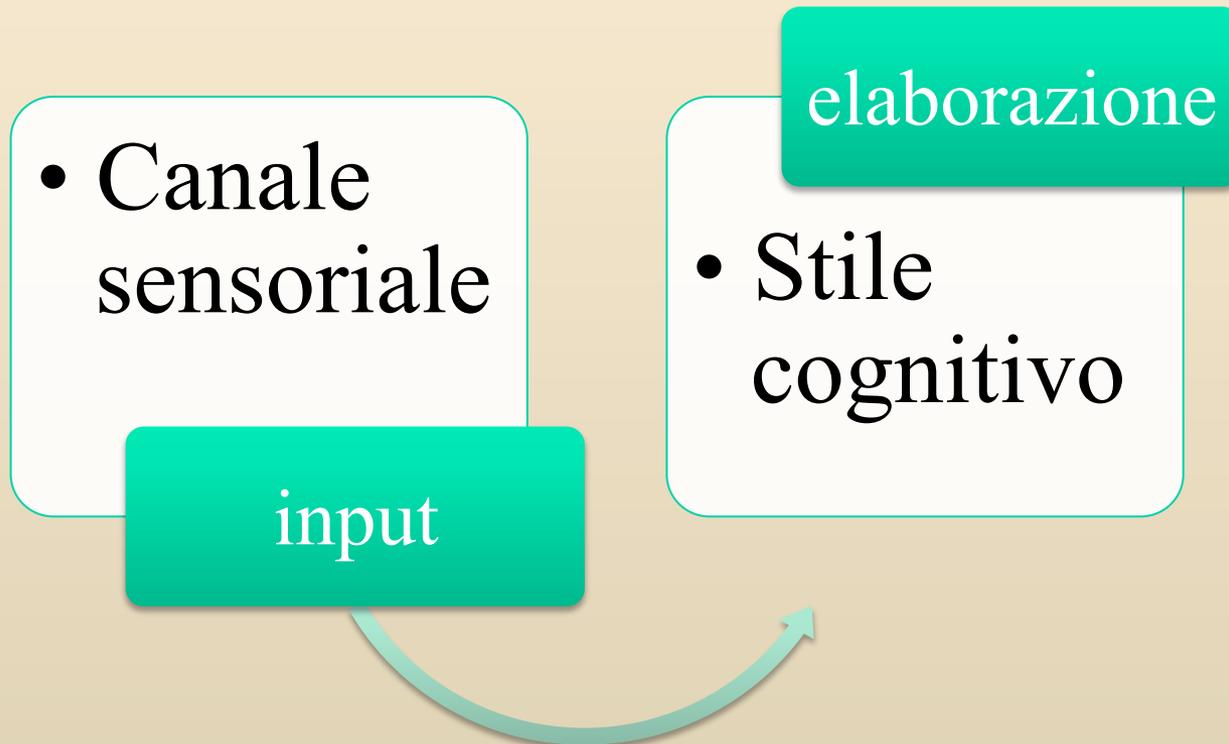
Uditivo

Cinestesico

- Fare prove nelle materie in cui è possibile trasformare in pratica ciò che si deve studiare
- Suddividere in maniera chiara i momenti di studio da quelli di pausa
- Alternare momenti in cui si sta seduti a momenti in cui ci si alza
- Creare mappe, grafici, diagrammi di ciò che si studia

# Io penso BES-DSA

Esercizio pratico



## **Stile cognitivo**

**modalità di elaborazione dell'informazione che la persona adotta in modo prevalente, che permane nel tempo e si generalizza a compiti diversi (Boscolo, 1981).**

**Il processamento dell'informazione avviene in base allo stile cognitivo; ci si riferisce alla scelta delle strategie cognitive utilizzate per risolvere un compito e vanno considerati come preferenze nell'uso delle proprie abilità.**

# 2. STILE COGNITIVO

## GLOBALE/ANALITICO

- QUADRO DI INSIEME/SIGNOLI PARTICOLARI
- FOCALIZZARSI SULL'ASPETTO GENERALE ANVENDO UNA VISIONE DI INSIEME PER ENTRARE SUCCESSIVAMENTE NEI PARTICOLARI/ PERCEIONE DEL DETTAGLIO ARRIVANDO IN UN SECONDO MOMENTO ALLA VISIONE DI INSIEME
- PROCEDDO DALL'ALTO AL BASSO/DAL BASSO ALL'ALTO

## SISTEMATICO/INTUITIVO

## VERBALE/VISUALE

## IMPULSIVO/RIFLESSIVO

## DIPENDENTE DAL CAMPO/INDIPENDENTE DAL CAMPO

## CONVERGENTE/DIVERGENTE

# 2. STILE COGNITIVO

GLOBALE/ANALITICO

SISTEMATICO/INTUITIVO

- UNA VARIABILE PER VOLTA/IPOTESI
- PROCEDE IN MODO GRADUALE CON UNA ANALISI DELLE DIVERSE VARIABILI/SI PROCEDE ATTRAVERSO LA FORMULAZIONE DI UNA IPOTESI CERCANDO DI CONFERMARLA

VERBALE/VISUALE

IMPULSIVO/RIFLESSIVO

DIPENDENTE DAL CAMPO/INDIPENDENTE DAL CAMPO

CONVERGENTE/DIVERGENTE

# 2. STILE COGNITIVO

GLOBALE/ANALITICO

SISTEMATICO/INTUITIVO

VERBALE/VISUALE

- RIASSUNTO, ASSOCIAZIONI VERBALI/IMMAGINI MENTALI, CHEMI, RAPPRESENTAZIONI GRAFICHE
- PREDILIGERE IL CODICE LINGUISTICO/LE CARATTERISTICHE VISUOSPAZIALI

IMPULSIVO/RIFLESSIVO

DIPENDENTE DAL CAMPO/INDIPENDENTE DAL CAMPO

CONVERGENTE/DIVERGENTE

# 2. STILE COGNITIVO

GLOBALE/ANALITICO

SISTEMATICO/INTUITIVO

VERBALE/VISUALE

IMPULSIVO/RIFLESSIVO

- **ELABORAZIONE VELOCE/ELABORAZIONE LENTA ED ACCURATA**  
SI BASA SUI TEMPI DECISIONALI PER LA RISOLUZIONE DI COMPITI PARTICOLARMENTE COMPLESSI.
- L'IMPULSIVO NON È UN ASPETTO NEGATIVO SE SI ADATTA AI COMPITI IN CUI È RICHIESTA UNA ELABORAZIONE VELOCE ED ACCURATA

DIPENDENTE DAL CAMPO/INDIPENDENTE DAL CAMPO

CONVERGENTE/DIVERGENTE

# 2. STILE COGNITIVO

GLOBALE/ANALITICO

SISTEMATICO/INTUITIVO

VERBALE/VISUALE

IMPULSIVO/RIFLESSIVO

DIPENDENTE DAL CAMPO/INDIPENDENTE DAL CAMPO

- **DIPENDENTE DAL CONTESTO/AUTONOMO**

LO STILE DIPENDENTE HA UNA PERCEZIONE FORTEMENTE INFLUENZATA DA COME È ORGANIZZATO IL CAMPO, CIOÈ IL CONTESTO, MENTRE QUELLO INDIPENDENTE È POCO INFLUENZATO DAL CONTESTO E MAGGIORMENTE AUTONOMO

CONVERGENTE/DIVERGENTE

# 2. STILE COGNITIVO

GLOBALE/ANALITICO

SISTEMATICO/INTUITIVO

VERBALE/VISUALE

IMPULSIVO/RIFLESSIVO

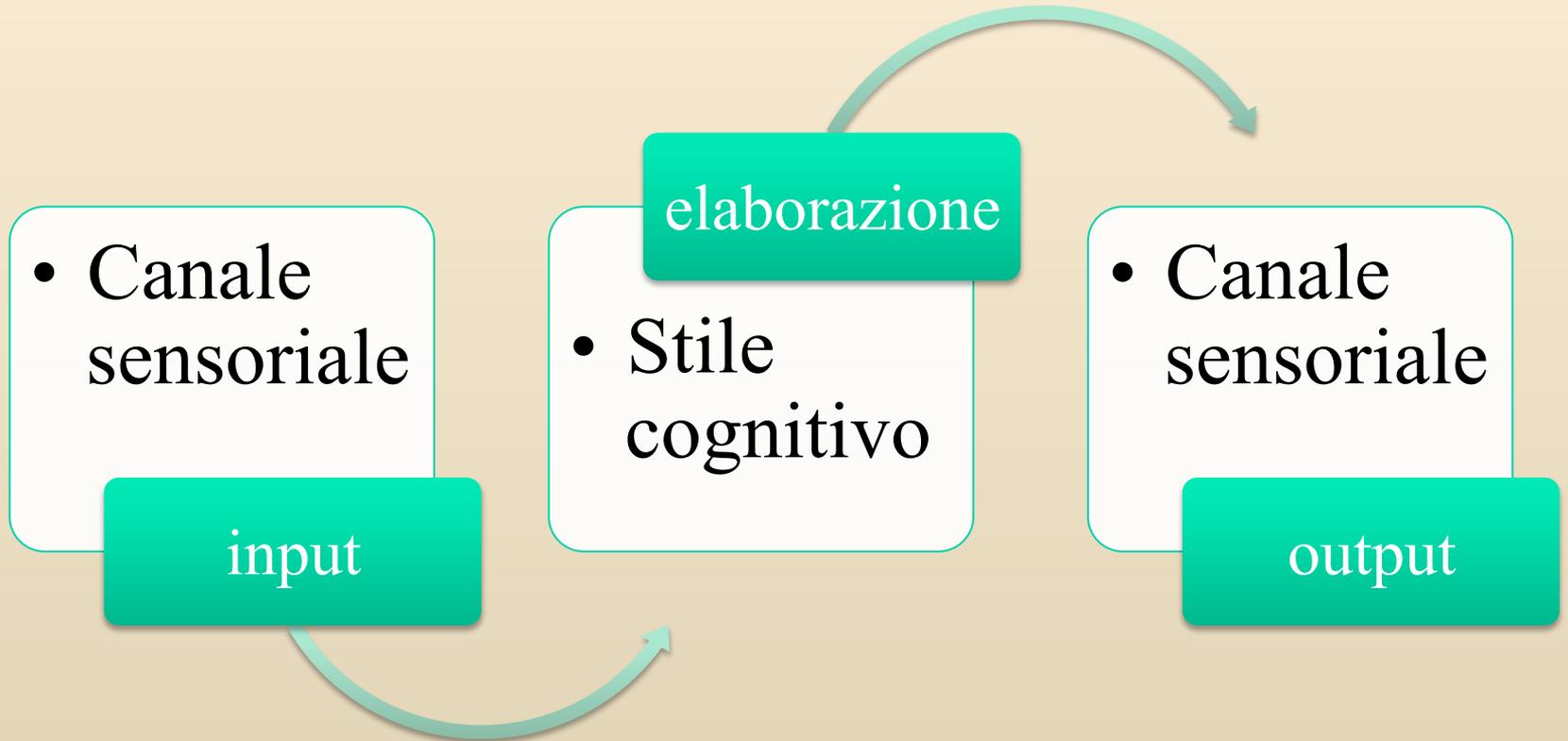
DIPENDENTE DAL CAMPO/INDIPENDENTE DAL CAMPO

CONVERGENTE/DIVERGENTE

- **PROCEDE SECONDO LOGICA/PROCEDE IN MODO CREATIVO**  
PROCEDE SECONDO LOGICA E SULLA BASE DELLE INFORMAZIONI CHE SI POSSIEDONO/PROCEDE AUTONOMAMENTE E CREATIVAMENTE CON LA POSSIBILITA' DI GENERARE QUINDI DIVERSE RISPOSTE

# Io penso BES-DSA

Esercizio pratico



# 3. STILE DI INSEGNAMENTO

## VERBALE

- NELLE SPIEGAZIONI USA LE PAROLE IN MODO PREPONDERANTE E FA RIFERIMENTI AL TESTO SCRITTO
- RIFERIMENTO AL TESTO SCRITTO PER RICORDARE
  - ALUNNO: Può SFRUTTARE LE SPIEGAZIONI ORALI ATTRAVERSO IL CANALE Uditivo
  - DIFFICOLA' DAI RIFERIMENTI AL TESTO SCRITTO

## VISUALE

## GLOBALE

## ANALITICO

## SISTEMATICO

## INTUITIVO

# 3. STILE DI INSEGNAMENTO

VERBALE

VISUALE

- NELLE SPIEGAZIONI USA IMMAGINI, MAPPE CONCETTUALI, SCHEMI, LAVAGNA, CARTELLONI, E FA RIFERIMENTO A TUTTI GLI ASPETTI ICONICI NEL TESTO
- FA RIFERIMENTO ALLA PAGINA COME FOSSE UNA FOTOGRAFIA E ALLE IMMAGINI PER RICORDARE
  - ALUNNO SFRUTTA GLI ELEMENTI ICONICI FORNITI DALL'INSEGNANTE ATTRAVERSO IL CANALE VISIVO-NONVERBALE

GLOBALE

ANALITICO

SISTEMATICO

INTUITIVO

# 3. STILE DI INSEGNAMENTO

VERBALE

VISUALE

GLOBALE

- NELLE SPIEGAZIONI SI FOCALIZZA SU UN'IDEA GENERALE DELL'ARGOMENTO, DEFINISCE LA MACROSTRUTTURA E LE MACRORELAZIONI
- ALL'ALUNNO PERMETTE DI ATTIVARE LE CONOSCENZE PREGRESSE PER ENTRARE NEL CONTENUTO CON MAGGIORE EFFICACIA

ANALITICO

SISTEMATICO

INTUITIVO

# 3. STILE DI INSEGNAMENTO

VERBALE

VISUALE

GLOBALE

ANALITICO

- NELLE SPIEGAZIONI PARTE DAI DETTAGLI E PER OGNI SINGOLO ASPETTO DECLINA UN ELEMENTO PER VOLTA
  - ALUNNO PUO' ESSERE MESSO IN DIFFICOLTA' DAL PROCESSAMENTO DI INFORMAZIONI IN SERIE
  - BENEFICIA DELL'USO DI MAPPE CONCETTUALI PER DEFINIRE GLI ASPETTI ANALITICI DI UNO SPECIFICO CONTENUTO

SISTEMATICO

INTUITIVO

# 3. STILE DI INSEGNAMENTO

VERBALE

VISUALE

GLOBALE

ANALITICO

SISTEMATICO

- NELLA SPIEGAZIONE SEGUE IN MANIERA DETTAGLIATA LA SCALETTA DEGLI ARGOMENTI ELENCAANDOLI CON CURA
- ALUNNO: Può ESSERE UN VALIDO AIUTO NEL CASO DI ARGOMENTO COMPLESSI CHE RICHIEDONO UNA CHIARA DISTINZIONE DELLE DIVERSE TAPPE CHE COMPONGONO IL COMPITO

INTUITIVO

# 3. STILE DI INSEGNAMENTO

VERBALE

VISUALE

GLOBALE

ANALITICO

SISTEMATICO

INTUITIVO

- NELLA SPIEGAZIONE SEGUE A LINEE GENERALI LA SCALETTA DEGLI ARGOMENTI, CHE PERO' MODIFICA SULLA BASE DEI RIMANDI DEGLI ALUNNI
- ALUNNO: PUO' ABITUARSI AL RAGIONAMENTO INTUITIVO E IMPARARE A SVILUPPARE INFERENZE SUGLI ARGOMENTI DA TRATTARE

## Still face paradigm

<https://www.youtube.com/watch?v=apzXGEbZht0>

Una qualsiasi persona dopo 3 minuti di interazione con una figura inespressiva

- cerca di stabilire un contatto secondo le modalità abituali
- quando questi tentativi falliscono si ritira, indietreggia, orienta viso e corpo lontano, si muove, fa altro

Se siamo messi in situazioni di ansia o paura il nostro cervello è impegnato a difendersi, non ad apprendere. L'ansia nasce dalla paura e poiché la paura è per noi l'emozione che spinge alla difesa e alla sopravvivenza è chiaro che in quel momento il cervello mette in atto strategie difensive apprese, si chiude. Questa situazione non è ottimale per l'apprendimento

**Noi siamo lo specchio delle persone  
significative che stanno nel nostro ambiente**

**Costruiamo la nostra personalità sulla base  
delle loro aspettative**

## gli obiettivi

- **obiettivi di prestazione:** devo andare a scuola per assolvere al dovere normativo, devo fare piacere ai genitori che ci tengono, agli insegnanti che mi rispettano se vado bene. l'obiettivo è il successo e il successo si trova nel bel voto
- nascono da una motivazione estrinseca → il piacere degli altri
- **obiettivi di padronanza:** vado a scuola per imparare perchè mi piace, ci tengo, mi fa crescere. l'obiettivo è la padronanza culturale, la competenza, l'autonomia, il bisogno di relazionarmi con i miei coetanei.
- nascono da una motivazione intrinseca → soddisfare bisogni personali di competenza e capacità
- **struttura obiettivo:** obiettivi di prestazione o di padronanza non vengono scelti a priori, ma captati dalle prime esperienze scolastiche. Ecco perchè è importante che l'ambiente scolastico promuova l'adozione di obiettivi di padronanza. come?
  - non puntare al voto finale
  - porre enfasi su processi di pensiero interni e strategie usate
  - considerare errore come base di partenza
  - non promuovere competizione quantitativa
  - fare sperimentare il successo

## ruolo dell'insegnante?

- **insegnante canotto**: permette all'alunno di navigare e svolgere tutte le attività ma si sostituisce a lui, non gli consente di sperimentare, di conoscere e toccare l'acqua, quindi non favorisce l'autonomia (prepara schemi, non lascia che lo studente li prepari a suo modo)
- **insegnante salvagente**: permette di svolgere tutte le attività con un'assistenza costante; l'alunno potrà muovere alcune bracciate ma sempre avvolto dall'adulto (mentre espone rimane ancorato allo schema preparato e lo guida passo dopo passo)
- **insegnante trampolino**: dà la spinta per poter saltare in autonomia fornendo all'allievo solo l'aiuto necessario per spiccare il salto, assicurandosi che la piscina sia piena e che l'acqua non sia troppo fredda (SCAFFOLDING) (lascia che l'alunno prepari uno studio autonomo, lascia che lo esponga cercando di capire su cosa ha posto l'enfasi, propone processi di pensiero e strategie utilizzate)
  - base= fiducia e autonomia
  - ambiente= non giudicante – struttura obiettivo
- Collaborazione significa abbandonare il clima di giudizio e porsi in situazione di ascolto.

# **4. METACOGNIZIONE E ATTRIBUZIONE**

**CAPACITA' DI RIFLETTERE SUI PROPRI PROCESSI MENTALI (MEMORIA, ATTENZIONE..) E QINDI COMPRENDERNE IL FUNZIONAMENTO IN MODO DA POTERLI CONTROLARE IL Più POSSIBILE E OTTIMIZZARE LE RISORSE**

**NEL FARLO è IMPORTANTE ANCHE SAPERE COME L'ALUNNO VALUTA IL PROPRIO LAVORO PERCHE' DA QUESTO SI EVINCE LO STILE ATTRIBUTIVO**

**CHE INFLUENZA LE EMOZIONI E L'AUTOSTIMA**

**MA ANCHE GLI OBITTIVI (PRESTAZIONE – VOTO, PADRONANZA-COMPETENZA)**

# 4. METACOGNIZIONE E ATTRIBUZIONE

LOCUS OF CONTROL	STABILITA'	CONTROLLABILITA'	ATTRIBUZIONE
INTERNO	STABILE	CONTROLLABILE	TENACIA
		INCONTROLLABILE	ABILITA'
	INSTABILE	CONTROLLABILE	IMPEGNO
		INCONTROLLABILE	TONO DELL'UMORE
ESTERNO	STABILE	CONTROLLABILE	PREGIUDIZIO
		INCONTROLLABILE	FACILITA' DEL COMPITO
	INSTABILE	CONTROLLABILE	AIUTO
		INCONTROLLABILE	FORTUNA

# 4. METACOGNIZIONE E ATTRIBUZIONE

## stili attributivi

**-impegno:** in/successo → non/impegno

emozioni: soddisfazione orgoglio fiducia – senso di colpa

motivazioni: tendenza a rimotivarsi, imparare dagli errori e riprovare

**-impotente:** in/successo → non si è bravi / per caso o per fortuna

emozioni: vergogna depressione apatia – sorpresa e gratitudine

motivazioni: fuga ed evitamento dei compiti

**-negatore:** in/successo → sfortuna o mancanza di aiuto/bravura

emozioni: rabbia-fiducia in se stessi superbia

motivazioni: tendenza ad evitare l'impegno perchè tanto si è bravi

**-pedina:** in/successo → pedina passiva mossa dall'esterno, si riesce o non si fallisce per caso, facilità, mancanza di aiuto, fortuna

emozioni: rassegnazione/sorpresa gratitudine vs qualcuno

motivazioni: propensione ad evitare l'impegno, scarsa fiducia in sé, fatalismo (rituali)

**-abile:** in/successo → si riesce perchè si è bravi in certi compiti, si fallisce perchè in altri non si è bravi

emozioni: fiducia in sé superbia/vergogna

motivazioni: tendenza ad evitare i compiti nuovi

# Difficoltà a scuola

- Ma perché il titolo Io penso BES?
- Ma perché il titolo Io penso DSA?

# Difficoltà a scuola

- In tutto il mondo, moltissime famiglie sono coinvolte, prima o dopo, nelle problematiche scolastiche dei propri figli. Sull'altro fronte, gli insegnanti si lamentano con grande frequenza delle difficoltà di apprendimento manifestate dai loro allievi. Non c'è nessuna sorpresa se un insegnante, con 25 alunni in classe, ne indica un gruppetto di 7-8 come incerto o assolutamente deficitario negli apprendimenti.
- Molte sono le ragioni per cui uno studente può fallire a scuola e molti sono i profili sottostanti. I profili fondamentali (stimandone in prima approssimazione l'incidenza) che potrebbero sottostare a una difficoltà scolastica importante sono i seguenti:
  - 1) Condizione di handicap (mentale, sensoriale visivo, sensoriale uditivo, multiplo)
  - 2) Disturbo specifico di apprendimento
  - 3) Disturbi specifici collegati: disturbo di attenzione e/o iperattività (DDAI) e altre problematiche evolutive severe (autismo ad alto funzionamento, disturbi del comportamento, problematiche emotive gravi, ecc.)
  - 4) Svantaggio socio-culturale grave (condizioni di deprivazione precoce, appartenenza a gruppi svantaggiati e/o stranieri)
  - 5) difficoltà scolastiche in altre aree scolastiche rilevanti, quali la lingua straniera, aspetti avanzati dell'apprendimento matematico, le abilità trasversali di studio, ecc.

# Difficoltà vs Disturbo dell' Apprendimento

**Difficoltà** - problema significativo nella carriera scolastica (basso rendimento), ma senza la presenza di un disturbo specifico.

- Basso livello socio-culturale
- Caratteristiche della famiglia
- Fattori emotivi/motivazionali
- Difficoltà di socializzazione
- Handicap sensoriali e/o motori

BES

# Disturbo

- Non esistono nel mondo, né tanto meno in Italia, criteri unanimamente accettati per la classificazione dei DSA
- Spesso definizione è basata su *criteri di esclusione* quali

→ *Rm (QI 70-55, 55-40, 40-25, 25-0)*

→ *Borderline (QI 70-85)*

→ *Sindromi genetiche (QI nella norma)*

→ *Deficit motori, neurologici, sensoriali*

→ *Disturbi emotivi*

→ *Svantaggio socioculturale*

# Consensus Conference

- Per quanto concerne il contesto italiano dal Gennaio 2007 sono disponibili le “Raccomandazioni per la pratica clinica sui Disturbi Specifici dell’Apprendimento” (cui d’ora in poi ci riferiremo con la sigla DSA) elaborate con il metodo della Consensus Conference dai rappresentanti delle principali organizzazioni dei professionisti che si occupano di questi disturbi (psicologi, logopedisti, neuropsichiatri infantili, pediatri, ecc.). Nelle Raccomandazioni si ribadisce che la principale caratteristica di definizione di questa “categoria nosografica” è quella della “**specificità**”, con riferimento al fatto che il disturbo interessa uno specifico dominio di abilità in modo significativo ma circoscritto, lasciando intatto il funzionamento intellettuale generale. In questo senso, il principale criterio necessario per stabilire la diagnosi di DSA è quello della “**discrepanza**” tra abilità nel dominio specifico interessato (deficitaria in rapporto alle attese per l’età e/o la classe frequentata) e l’intelligenza generale (adeguata per l’età cronologica).

- Ds = 15

# Definizione di Disturbo dell'Apprendimento Scolastico (DAS)

DAS (Learning Disabilities) costituiscono un termine di carattere generale che si riferisce a:

Un gruppo eterogeneo di disordini che si manifestano con significative difficoltà nell'acquisizione e uso di abilità di comprensione del linguaggio orale, espressione linguistica, lettura, scrittura, ragionamento, o matematica. Questi disordini sono intrinseci all'individuo, presumibilmente legati a disfunzioni del sistema nervoso centrale e possono essere presenti lungo l'intero arco di vita.

Problemi relativi all'autoregolazione del comportamento, alla percezione e interazione sociale possono essere associati al disturbo di apprendimento.

Benché possano verificarsi in concomitanza con altre condizioni di handicap (per esempio danno sensoriale, ritardo mentale, serio disturbo emotivo) o con influenze esterne come le differenze culturali, insegnamento insufficiente o inappropriato, i disturbi specifici di apprendimento non sono il risultato di queste condizioni o influenze.

*(National Joint Committee on Learning Disabilities, 1988)*

Per questo motivo è molto importante fare una buona diagnosi  
differenziale  
funzionale

Come lavorare nella clinica dell'apprendimento

- 1) anamnesi
- 2) valutazione standard per l'area segnalata  
(scale Wechsler – apprendimenti MT)
- 3) Prima hp diagnostica
- 4) Approfondimenti su cadute

5) secondo inquadramento

6) predisposizione progetto riabilitativo/rieducativo

7) Monitoraggio (ogni sei mesi)

8) valutazione

9) ripresa e follow-up

Difficoltà

Disturbo

# Problematiche

a) Confini sottili

non sempre i confini fra una categoria e l'altra sono evidenti (come nei border line)

b) Comorbidità

due problematiche possono essere compresenti, senza la possibilità di stabilire in modo inequivocabile che l'una è la conseguenza dell'altra (come nel disturbo d'attenzione)

c) procedure diagnostiche e strategie di intervento

possono essere simili indipendentemente dal fatto che le eziologie sono differenti (come nel caso dei disturbi specifici della comprensione e dell'handicap uditivo).

Disturbo Specifico della lettura

Lettura decifrativa  
Comprensione del testo

Disturbo dell'Espressione scritta

Scrittura  
Espressione scritta

Disturbo Specifico del Calcolo

Numeri  
Calcolo

(PS)

# Altre categorie importanti

- 1) Funzioni esecutive
- 2) Disturbi in cui è la componente visuospatiale a essere critica (con frequente associazione dell'aspetto di coordinazione motoria)
- 2) Disturbi di attenzione/iperattività
- 3) Condizioni di ridotta efficienza intellettiva generale
- 4) BES

# Quali approcci nel trattamento

- Didattico
- Comportamentale
- Cognitivo-neuropsicologico
- Metacognitivo
- Motivazionale

# La diagnosi



# La diagnosi

QIT

- Può solo dire se è nella media per età: all'insegnante servono i fattoriali



ICV

- Indice della comprensione verbale, dell'uso del linguaggio



IRP

- Indice della capacità di ragionamento visuo-percettivo



IML

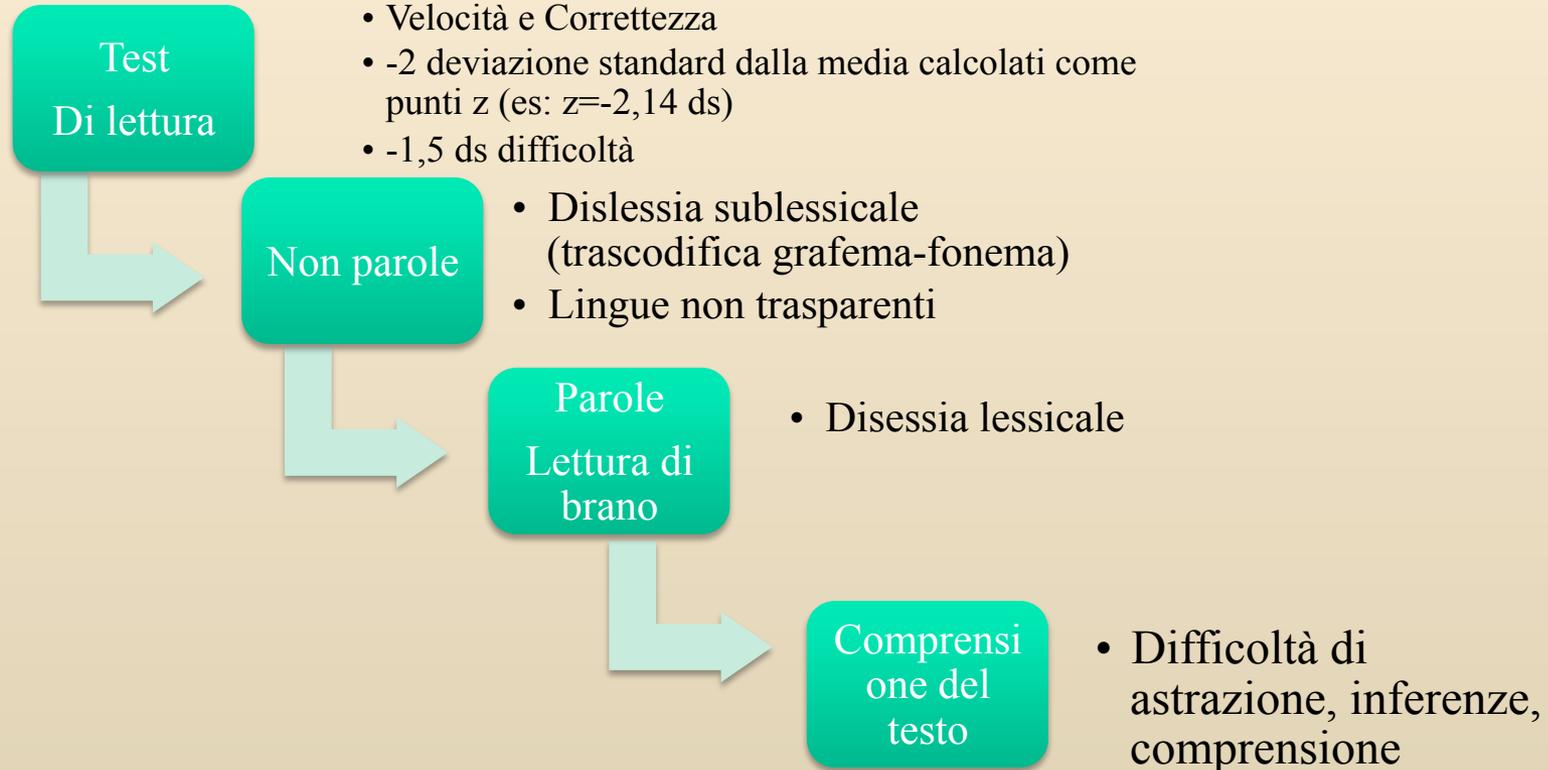
- Indice della memoria di lavoro



IVE

- Indice di velocità di elaborazione cognitiva e di attenzione

# La diagnosi



# La diagnosi

## Test Di scrittura

- Velocità e Correttezza
- -2 deviazione standard dalla media calcolati come punti z (es:  $z=-2,14$  ds)
- -1,5 ds difficoltà



## Non parole

- Disortografia sublessicale (trascodifica fonema-grafema)
- Lingue non trasparenti



## Parole Dettato di brano

- Disortografia lessicale



## Scrittura spontanea

- Discrimina la componente uditiva



## Frase con omofone

- Discrimina la capacità di scegliere la scrittura di una parola in un contesto

# La diagnosi

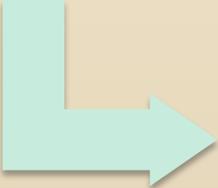
Test  
Di matematica

- -2 deviazione standard dalla media calcolati come punti z (es:  $z=-2,14$  ds)
- -1,5 ds difficoltà



Semantica

- Numeri e loro significati



Procedurale

- Calcolo
- Esclusi i problemi

DETTO QUESTO..... COME FARE?

“ IL PROBLEMA E' CHE IL MONDO CAMBIA CONTINUAMENTE SOTTO I NOSTRI OCCHI, E NON CI SI PUO' ADATTARE A QUESTO CAMBIAMENTO SENZA ACQUISIRE NUOVI STRUMENTI E CAPACITA' ” (Jeff Bezos)

## Cosa significa?

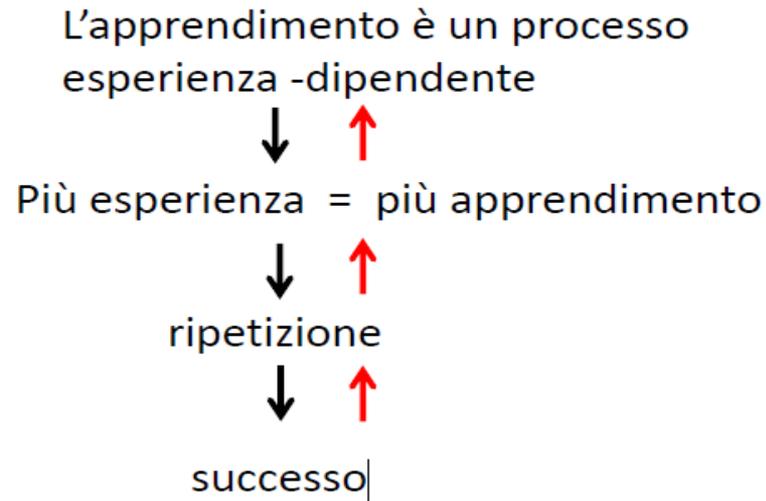
- a. NON ESISTE UN DISTURBO SPECIFICO O UNA GRANDE DIFFICOLTA' DI APPRENDIMENTO
- b. ESISTE INVECE UNA PERSONA CON UN DISTURBO O UNA GRANDE DIFFICOLTA' DI APPRENDIMENTO
- c. SE NON CONOSCIAMO LA PERSONA NON RIUSCIAMO A DEFINIRE COME AIUTARLA

## Cosa significa?

d. GLI AIUTI NON POSSONO ESSERE  
CALATI DALL'ALTO MA DEVONO  
ESSERE COSTRUITI AD HOC

e. SE DIVENTIAMO DINAMICI E  
COLLABORIAMO TUTTI  
SPERIMENTIAMO IL SUCCESSO

# Apprendimento e ripetizione



- L'incremento di efficienza è proporzionale al numero delle esperienze e alla loro vicinanza.
- Il successo spontaneo spinge verso l'azione e a ripetere l'azione
- L'interruzione dell'esercizio non determina la scomparsa o una significativa riduzione dell'abilità (andare in bici o guidare)

# QUINDI?

## STEP ONE

INSEGNANTE:

- sia consapevole dei diversi stili cognitivi e di apprendimento
- conosca le differenze degli allievi all'interno della classe
- sia consapevole dei propri stili cognitivi e di apprendimento e di come questi influiscano sulla sua modalità di insegnamento e di valutazione degli studenti

# QUINDI?

## STEP TWO

INSEGNANTE:

- faccia sperimentare strategie diverse

- alleni con richieste specifiche i diversi canali di accesso alle informazioni, per esempio facendo lezione costruendo e utilizzando mappe concettuali (canale visivo), chiedendo agli studenti di esporre oralmente (canale uditivo) avvalendosi di mappe per la rielaborazione del contenuto

# QUINDI?

- Insegni a impiegare metodi diversi in relazione al compito richiesto (prendere appunti, studiare un testo)
- Proponga modi diversi di prendere appunti (visivi, uditivi, fotografici...)
- Alleni all'uso dei colori e dei diversi tratti grafici per la categorizzazione dei contenuti nel testo scritto
- Faccia sperimentare il successo

QUINDI?

STEP THREE

INSEGNANTE:

AIUTO AD IMPOSTARE UN AMBIENTE ADATTO  
ALL'APPRENDIMENTO



QUINDI?

## STEP FOUR

INSEGNANTE E ALUNNO :

COME SCEGLIERE GLI STRUMENTI COMPENSATIVI

NON RISOLVONO TUTTI I PROBLEMI,

MA FACILITANO IL SUCCESSO NEGLI

APPRENDIMENTI

È NECESSARIO UN ADATTAMENTO SIA DA PARTE DELLO STUDENTE SIA DA PARTE DELL'AMBIENTE IN QUANTO GLI STRUMENTI SONO SOLO MEDIATORI. SONO LE PERSONE CHE VIVONO NELL'AMBIENTE CON LORO A NON DOVER SOTTOVALUTARE LE LORO DIFFICOLTA' E VALORIZZARE INVECE LE LORO ABILITA'

# GLI STRUMENTI COMPENSATIVI

COMPITO	NON TECNOLOGICO	BASSA TECNOLOGIA	ALTA TECNOLOGIA
LETTURA	LIBRO CARTACEO  UTILIZZARE IL SEGNA-RIGA	CAMBIARE LA GRANDEZZA DEL CARATTERE  CAMBIARE LA SPAZIATURA  CAMBIARE IL COLORE	OCR E SCANNER  SINTESI VOCALE  LIBRI DIGITALI  LIBRO PARLATO E AUDIOLIBRI  ASSOCIAZIONE DI IMMAGINI AL TESTO

# GLI STRUMENTI COMPENSATIVI

COMPITO	NON TECNOLOGICO	BASSA TECNOLOGIA	ALTA TECNOLOGIA
SCRITTURA	LIBRO CARTACEO  TABELLE COMPENSATIVE DEGLI ERRORI PIU' FREQUENTI  TABELLA DEI CARATTERI	REGISTRATORE AL POSTO DEGLI APPUNTI  CARTA COPIATIVA  ADATTARE IL FOGLIO CON RIGHE, QUADRETTI O SPAZIATURA PARTICOLARE	WORD PROCESSORE  PREDIZIONE ORTOGRAFICA  SOFTWARE CON RICONOSCIMEN TO VOCALE  SUGGERITORE ORTOGRAFICO  SINTESI VOCALE

# GLI STRUMENTI COMPENSATIVI

COMPITO	NON TECNOLOGICO	BASSA TECNOLOGIA	ALTA TECNOLOGIA
MATEMATICA	TAVOLA PITAGORICA E MATITA CON LE TABELLINE  LINEA DEI NUMERI  TABELLE CON FORMULE, CONVERSIONI DI MISURE, PROCEDURE..	CALCOLATRICE  OROLOGI PARLANTI	CALCOLATRICE NEL COMPUTER (MEGLIO SE PARLANTE)  FOGLI ELETTRONICI DI CALCOLO

# GLI STRUMENTI COMPENSATIVI

COMPITO	NON TECNOLOGICO	BASSA TECNOLOGIA	ALTA TECNOLOGIA
LINGUA STRANIERA	TABELLE CON REGOLE GRAMMATICALI  DIZIONARI VISIVI	TRADUTTORI PORTATILI	TRADUTTORE  SINTESI VOCALE MADRELINGUA  LIBRI DIGITALI  LIBRO PARLATO E AUDIOLIBRI  DIZIONARI DIGITALI E PER IMMAGINI  ASSOCIAZIONI DI IMMAGINI AL TESTO

# GLI STRUMENTI COMPENSATIVI

COMPITO	NON TECNOLOGICO	BASSA TECNOLOGIA	ALTA TECNOLOGIA
STUDIO E ORGANIZZAZIONE	<p>AIUTO PER RIORGANIZZARE I MATERIALI (CARTELLINE COLORATE, TABELLE CON INDICI VISIVI, ...)</p> <p>EVIDENZIATORI E COLORI</p> <p>CARTE CON INDICI</p> <p>LINEA DEL TEMPO</p>	<p>LIBRI DEGLI APPUNTI</p> <p>SVEGLIE</p> <p>FOGLI CON GRAFICI PER ORGANIZZARE</p>	<p>SW PER LA CREAZIONE DI MAPPE MULTIMEDIALI</p> <p>REGISTRATORI CON CONTROLLO DEL PARLATO</p> <p>ORGANIZER ELETTRONICI</p> <p>APPLICATIVI PER LA RICERCA ALL'INTERNO DEL COMPUTER</p> <p>AGENDE INTERNET SINCRONIZZATE CON IL CELLULARE</p>

# TENENDO PRESENTE CHE

GENERALMENTE I PUNTI DI DEBOLEZZA DEGLI ALUNNI IN DIFFICOLTA' SONO:

- VELOCITA'
- MEMORIA
- REPERIBILITA'
- ESTETICA (DISGRAFIA)
- RIPRODUCIBILITA', RIELABORABILITA', SCAMBIO

# TENENDO PRESENTE CHE

MENTRE I PUNTI DI FORZA SONO:

- APPLICATORI DI REGOLE PROGRAMMATE, ESEGUONO COMANDI MA NON PRENDONO INIZIATIVE
- PERMETTONO DI ACCEDERE A INFINITE INFORMAZIONI STIMOLANDO COLLEGAMENTI (STILE DIVERGENTE)
- PROMUOVONO IL VISUAL THINKING (STILE VISIVO)
- PERMETTONO LA GESTIONE ORALE DELLE INFORMAZIONI TRAMITE LA SINTESI VOCALE (STILE Uditivo)
- PROMUOVONO IL FARE (STILE CINESTESICO)

*“Si tratta di innalzare i livelli di  
conoscenza centrando  
l’insegnamento e l’apprendimento  
sulle attitudini e sugli interessi degli  
allievi”.*

D.Miliband

“Con la personalizzazione si persegue l’obiettivo di raggiungere i medesimi obiettivi attraverso itinerari diversi. Questa strategia implica la messa a punto di nuove forme di organizzazione didattica e di trasmissione dei processi del “sapere” e del “saper fare” in modo da predisporre piani di apprendimento coerenti con le capacità, i ritmi e i tempi di sviluppo degli alunni”.

G.Chiosso, “La personalizzazione dell’apprendimento”

# COME INTERVENIRE:

- Predisporre obiettivi chiari, realistici, scritti, a breve termine;
- Far emergere soprattutto i punti di forza e non solo quelli di debolezza;
- Aumentare l'autostima;
- Far in modo che il ragazzo sperimenti le proprie potenzialità attraverso lavori di gruppo;
- Far comprendere che l'errore è alla base di una riflessione strategica che permette al ragazzo l'automonitoraggio.

## Prima dell'esercizio: Considera attentamente queste strategie.

- Leggi tutto il testo una prima volta per fartene un'idea generale.
- Leggi con attenzione ogni domanda e le relative risposte a-b-c-d.
- Individua il paragrafo e la/e frase/i del testo a cui si riferisce la domanda.
- Anche se ti sembra di individuare subito la risposta corretta, considera con attenzione le altre tre alternative e cerca di capire perché sono sbagliate.
- Fai sempre riferimento al testo: lo puoi leggere e rileggere quante volte vuoi!
- Segna a matita le risposte che ti sembrano corrette.
- Metti un asterisco (\*) accanto alle domande su cui hai più dubbi.
- Rileggi le domande dall'inizio, prestando particolare attenzione a quelle con (\*). Cancella e cambia le risposte se necessario.

## Durante l'esercizio

Cerca di mettere in pratica le strategie.

## Dopo l'esercizio

- Rileggi le strategie, segna con  $\checkmark$  quelle che hai effettivamente usato e dai un tuo giudizio sulle strategie usate:

\*\*\* = molto utile

\*\* = abbastanza utile

\* = inutile.

## Confrontare il lavoro con i compagni!!

## Compito: esercizio di completamento di spazi vuoti in un testo scritto

– sono proposte quattro alternative di parole tra cui scegliere.

### Dopo l'esercizio:

1. Quali spazi vuoti hai trovato particolarmente difficili da riempire?
2. Come hai cercato di far fronte a queste difficoltà? Hai usato qualcuna tra le strategie di cui abbiamo parlato all'inizio?
3. Quali informazioni hai usato per scegliere le parole? Hai per esempio considerato
  - le categorie grammaticali a cui appartengono (es. sostantivo, verbo, aggettivo, preposizione)?
  - la loro posizione nella frase, rispetto alle parole che precedono e seguono?
  - le regole delle forme grammaticali (es. verbi seguiti o meno da to)
  - i tempi verbali implicati nelle frasi (es. vari tipi di passato)?
  - il significato dei vocaboli?
  - il contesto delle singole frasi e dell'intero paragrafo?

Puoi scrivere, nella colonna sulla destra, uno o due esempi di parole scelte in base alle informazioni che hai usato?

# QUALI DIFFERENZE CI SONO TRA I DUE APPROCCI ?

MODALITA'  
SEQUENZIAL

E

## 1° ESEMPIO

- Insegnamento diretto di strategie
- Fa riferimento al singolo per la valutazione e la personalizzazione delle strategie stesse

MODALITA'  
SIMULTANEA

## 2° ESEMPIO

- Scoperta di strategie
- Punto di partenza è l'esperienza pregressa degli alunni, sollecitati a esplicitare i modi in cui hanno affrontato il compito, a verbalizzare e socializzare le strategie utilizzate

# LA TEORIA SUGLI STRUMENTI COMPENSATIVI E DISPENSATIVI

- Gli strumenti compensativi e dispensativi sono strumenti di facilitazione per dare a coloro che hanno delle difficoltà l'opportunità di raggiungere molti obiettivi in autonomia, di non aver bisogno di altri, di sentirsi più sicuri, di aver voglia di provare nuove attività che altrimenti non avrebbero voglia di provare.
- Legge 8 ottobre 2010, n° 170 art 5

**LA FACILITAZIONE E' PER L'ALUNNO E  
NON PER L'INSEGNANTE.**

# Strumenti compensativi

prot. N° 4099 \ A\4 del 5.10.2004 Ufficio IV Miur

Sono strumenti che permettono di compensare la debolezza funzionale derivante dal disturbo, facilitando l'esecuzione dei compiti automatici compromessi dal disturbo:

- Tabella mesi
- Tabella dell'alfabeto
- Tabella delle misure
- Tabelle delle formule geometriche (NO compia e incolla!!!)
- Tavola pitagorica
- Calcolatrice
- Linee dei numeri (crescente e decrescente);
- La scrittura dei segni matematici (+, -, x, :, <, >)
- Tabelline
- Griglie per operazioni

A cura della dott.ssa Laura Coloberti

# Strumenti compensativi informatici

prot. N° 4099 \ A\4 del 5.10.2004 Ufficio IV Miur

- **Sintesi vocali (gratuite e a pagamento)**
- Editor di testo
- Correttore ortografico vocale
- **Mappe digitali**
- Registratore MP3
- Calcolatrice
- Testi digitali... PDF-XChange
- Scanner , OCR
- **libri parlati**
- Libri digitali.
- Smart pen

# PDF X-Change

linee\_guida\_diagnosi-gestione\_DSA - PDF-XChange Viewer

File Modifica **Visualizza** Documento Commenti Strumenti Finestra ?

Apri Visualizza Strumento zoom avanti 100% Proprietà...

linee\_guida\_diagnosi-gestione\_DSA

ALLEGATO A

**Linee guida per la diagnosi e gestione dei Disturbi Specifici dell'Apprendimento**

- 1 Premessa**
- 2 Caratterizzazione dei Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSAp)**
  - 2.1 Dislessia
  - 2.2 Disortografia e Disgrafia
  - 2.3 Discalculia
  - 2.4 Altri disturbi di apprendimento
- 3 Individuazione precoce del disturbo e recupero scolastico**
  - 3.1 Fattori di rischio
  - 3.2 Osservazione degli apprendimenti
- 4 Diagnosi del disturbo**

21,00 x 29,70 cm

Opzioni 1 di 22

Windows taskbar: 11:10 24/11/2013

A cura della dott.ssa Laura Coloberti

# SINTESI VOCALI

- Sostituiscono la voce umana ma non sono modulari come quella umana.
- Serve un approccio graduale
  1. Lettura da parte dell'insegnante frontale.
  2. Lettura da parte dell'insegnante attraverso la registrazione di MP3
  3. Lettura di piccoli testi tramite sintesi vocali
  4. Lettura di testi sempre più complessi.

**RICHIIEDE GRANDI CAPACITA'  
ATTENTIVE E DI ASCOLTO**

A cura della dott.ssa Laura Coloberti

# COME PROPORRE UN TESTO...

## **Istituto professionale di stato "Ivanoe Bonomi"**

Nel 1961 la vecchia "scuola tecnica Gabriele Bertazzolo" divenne "istituto professionale di stato per il commercio Ivanoe Bonomi", con i corsi per "corrispondente in lingue estere", "segretario d'azienda" e "stenodattilografo".

Dall'anno scolastico 1964-1965 venne introdotto un biennio post-diploma con il corso di "perito aziendale". Nel 1979 la sede succursale di Ostiglia si rese autonoma dando origine all' "istituto superiore Giuseppe Greggiati". Nel 1996 l'istituto assorbì il corso turistico dell'istituto professionale "Mazzolari".

## **Istituto professionale di stato "Primo Mazzolari"**

L' "istituto professionale di stato femminile Primo Mazzolari" venne creato il 1 ottobre 1971 con i corsi femminili per "assistenti all'infanzia", "accompagnatrice turistica" e "figurinista". Nel 1974 venne aggiunto il "corso di preparatrice di laboratorio chimico-biologico". Dall'anno scolastico 1978-1979 le iscrizioni furono permesse anche ad alunni di sesso maschile. Nel 1990 l'istituto assunse la denominazione di "Istituto professionale di stato per i servizi sociali Primo Mazzolari".

## **Istituto d'istruzione superiore "Bonomi-Mazzolari"**

Il 1 settembre 2000 vennero accorpati l'istituto "Bonomi" ed il "Mazzolari", con la denominazione di "istituto professionale di stato per abbigliamento, moda, servizi commerciali, sociali e turistici "Bonomi-Mazzolari".

## **Istituto professionale di stato "Ivanoe Bonomi"**

Nel 1961 la vecchia "scuola tecnica Gabriele Bertazzolo" divenne "istituto professionale di stato per il commercio Ivanoe Bonomi", con i corsi per "corrispondente in lingue estere", "segretario d'azienda" e "stenodattilografo". Dall'anno scolastico 1964-1965 venne introdotto un biennio post-diploma con il corso di "perito aziendale". Nel 1979 la sede succursale di Ostiglia si rese autonoma dando origine all' "istituto superiore Giuseppe Greggiati". Nel 1996 l'istituto assorbì il corso turistico dell'istituto professionale "Mazzolari".

ESEMPIO 1 :  
TESTO SCRITTO IN  
TIMES NEW  
ROMAN,  
SPAZIATURA  
SEMPLICE

ESEMPIO 2 :  
STESSO TESTO IN  
ARIAL E  
INTERLINEA 1,5

### **Istituto professionale di stato "Ivanoe Bonomi"**

Nel 1961 la vecchia "scuola tecnica Gabriele Bertazzolo" divenne "istituto professionale di stato per il commercio Ivanoe Bonomi", con i corsi per "corrispondente in lingue estere", "segretario d'azienda" e "stenodattilografo". Dall'anno scolastico 1964-1965 venne introdotto un biennio post-diploma con il corso di "perito aziendale". Nel 1979 la sede succursale di Ostiglia si rese autonoma dando origine all' "istituto superiore Giuseppe Greggiati". Nel 1996 l'istituto assorbì il corso turistico dell'istituto professionale "Mazzolari".

### **ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO "IVANOE BONOMI"**

NEL 1961 LA VECCHIA "SCUOLA TECNICA GABRIELE BERTAZZOLO" DIVENNE "ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO PER IL COMMERCIO IVANOE BONOMI", CON I CORSI PER "CORRISPONDENTE IN LINGUE ESTERE", "SEGRETARIO D'AZIENDA" E "STENODATTELOGRAFO". DALL'ANNO SCOLASTICO 1964-1965 VENNE INTRODOTTO UN BIENNIO POST-DIPLOMA CON IL CORSO DI "PERITO AZIENDALE". NEL 1979 LA SEDE SUCCURSALE DI OSTIGLIA SI RESE AUTONOMA

ESEMPIO 3 : TESTO  
SCRITTO IN ARIAL,  
INTERLINEA DOPPIA E  
SPAZIATURA ESPANSA.  
(IL TITOLO IN  
GRASSETTO ATTIRA  
L'ATTENZIONE)

ESEMPIO 4 : TESTO  
AMPIO SCRITTO IN ARIAL  
MAIUSCOLO, INTERLINEA  
DOPPIA E SPAZIATURA  
ESPANSA.  
(POTREMMO SEPARARE I  
PAGRAFRAFI CON  
ULTERIORE SPAZIATURA)

# UTILIZZO DELLA

## VIDEOSCRITTURA

- Spinge Vallo all'auto correzione
- Favorisce la concentrazione.
- Favorisce l'attenzione sugli aspetti estetici.
- Aumenta la soddisfazione per il lavoro prodotto.
- Favorisce l'interazione tra coetanei.

Si consiglia di introdurre la video scrittura nel percorso scolastico delle classi medie dopo aver effettuato un potenziamento di velocità di scrittura e l'acquisizione delle competenze base sull'uso del computer.

# MAPPE DIGITALI

- **NO** copia e incolla da siti internet.
- **NO** mappa a stile raggiera
- ATTENZIONE ALL'USO DEI COLORI E DELLE IMMAGINI!!
- **SI** proporre mappe da completare.
- Personalizzazione lasciata anche alla **volontà del ragazzo DSA**

**RICHIESTE COORDINAMENTO  
VISUO-SPAZIALE E  
CONCENTRAZIONE.**

# LIBRI PARLATI

- I libri parlati o audiolibri sono libri che si trovano di solito su CD o audiocassette, ma letti e recitati da altri. Possono perciò solo essere ascoltati.
- In internet troviamo molte biblioteche libere o in abbonamento.

**RICHIESTE CONCENTRAZIONE.**

# ATTENZIONE!!

Le tecnologie mal somministrate possono essere seriamente controproducenti:

- Calo di motivazione e autostima.
- Netta diversificazione della classe.
- Processi di apprendimento comunque faticosi.
- Risultati scolastici scadenti.

Problemi di rifiuto e/o accettazione possono essere ridotti con un serio supporto pedagogico a casa ma soprattutto a scuola con i compagni.

# Strumenti dispensativi

prot. N° 4099 \ A\4 del 5.10.2004 Ufficio IV Miur

La dispensa riguarda solo alcune prestazioni dove l'obiettivo deve essere quello di ridurre gli effetti del disturbo predisponendo una MODALITA' DI APPRENDIMENTO PERSONALIZZATA.

- Dispensa dalla lettura ad alta voce, scrittura e sotto dettatura
- Uso del vocabolario
- Studio della lingua straniera in forma scritta
- Programmazione di tempi più lunghi per prove scritte e per studio a casa
- Organizzazione di interrogazioni programmate
- Valutazione di prove scritte e orali con modalità che prendano in considerazione il contenuto e non la forma.

“La Legge mi permette di applicare tutti gli strumenti dispensativi e compensativi ... preparo il PDP e tutto è sistemato. Il ragazzo apprenderà sicuramente”

**Ne siamo proprio sicuri??**

**DOVE E' LA PERSONALIZZAZIONE**

# Cosa si può fare?

- **LAVORARE DI ANTICIPAZIONE:** preparare al ragazzo una sorta di mappa di contenuti dell'argomento che si svolgerà in classe per permettergli di non perdere gli argomenti chiave e annotare eventuali chiarimenti.
- Permettere di registrare la lezione.
- Evitare di richiedere lo studio mnemonico e nozionistico in generale, tenendo presente che vi è una notevole difficoltà nel ricordare nomi, termini e definizioni.
- Presentare una sorta di parole-chiavi indispensabili per lo studio e l'apprendimento.
- Incentivare la sottolineatura del testo con colori diversi a seconda delle macrocategorie di pensiero da affrontare.
- Utilizzo di immagini mentali.
- Cooperative learning.

# Facciamo un po' di pratica ...

## Caso 1

Scuola: medie, II° anno

Manifestazione: tanti errori, sia in scrittura che in lettura. Dimostra di aver studiato ma a volte non connette i pezzi. Scrive i temi e omette nessi logici, spezza le frasi a metà

QIT: 118 QIV: 114 QIP: 118

### SUBTEST VERBALI

Informazioni: pp 13

Somiglianze: pp 15

Ragionamento aritmetico: pp 8

Vocabolario: pp 15

Comprensione: pp 11

Memoria di cifre: pp 7

### SUBTEST DI PERFORMANCE

Completamento di figure pp 14

Cifrario: pp 7

Riordinamento di storie figurate: pp 17

Fattori che ne risultano:

- Quoziente di deviazione fattoriale di comprensione verbale: pp 118
- Quoziente di deviazione fattoriale di Organizzazione percettiva: pp 126
- Quoziente di deviazione fattoriale di libertà: pp 86
- Quoziente di deviazione fattoriale di velocità di elaborazione: pp 90

## **Area scrittura**

### **Ortografia**

Dettato di brano Z -3,241

Scrittura di parole e non parole al di sopra del 15° percentile

Scrittura spontanea  $z=-2,3$

### **Grafia**

le Z di -1,114.

uno Z di -1,5.

numeri in lettera in un minuto Z di -1,80.

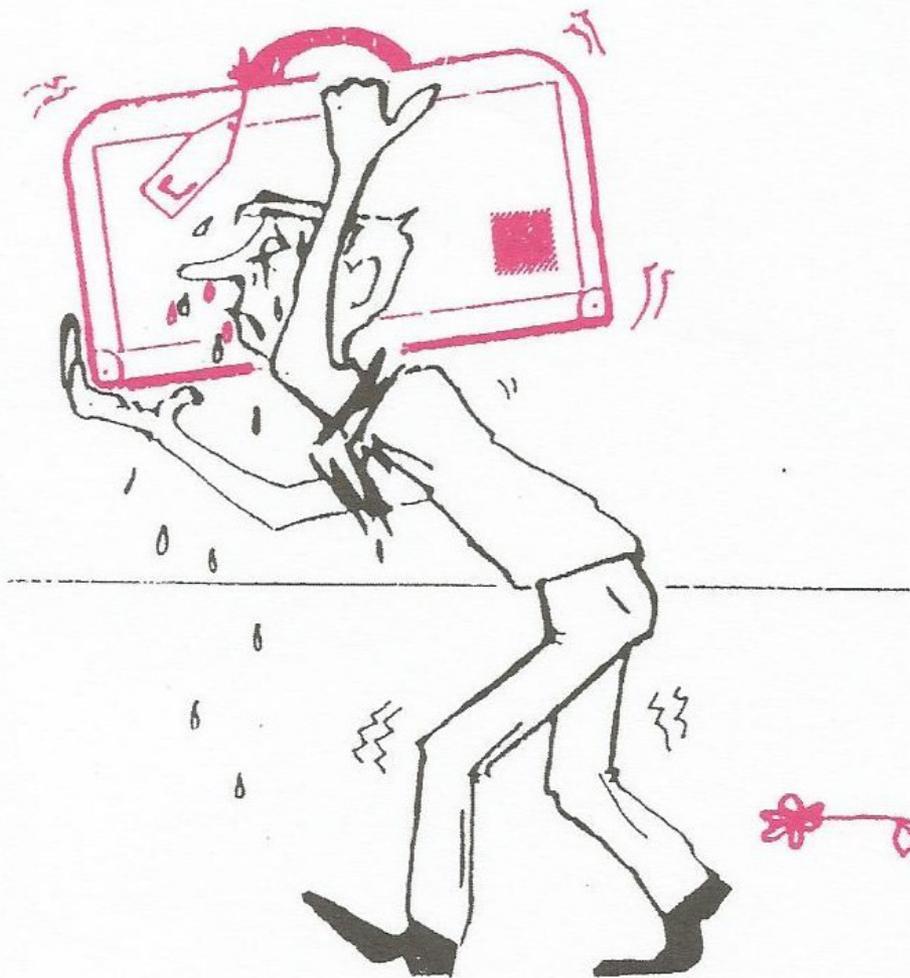
L'area di grafia richiede attenzione rientrando nelle grafie morbide; il tratto è troppo fluido, a tratti le lettere si sovrappongono, a tratti si fatica a leggerle. La grafia è disordinata.

## Area di lettura

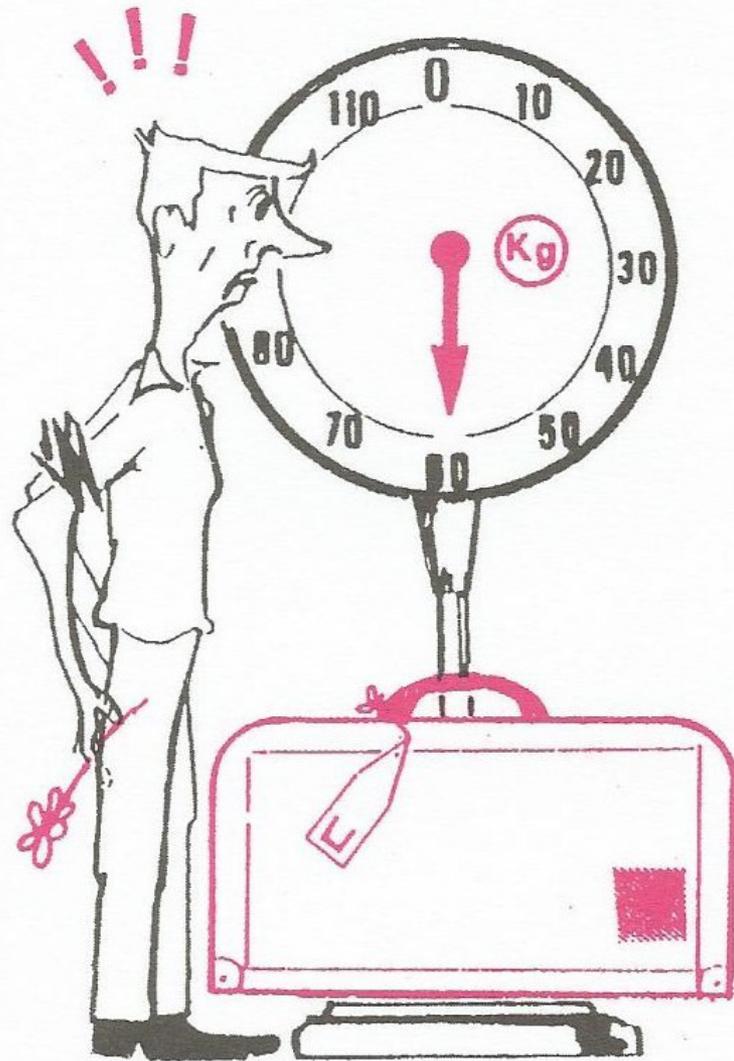
Parametro correttezza: Richiesta di attenzione  
(molte omissioni, troncamenti)

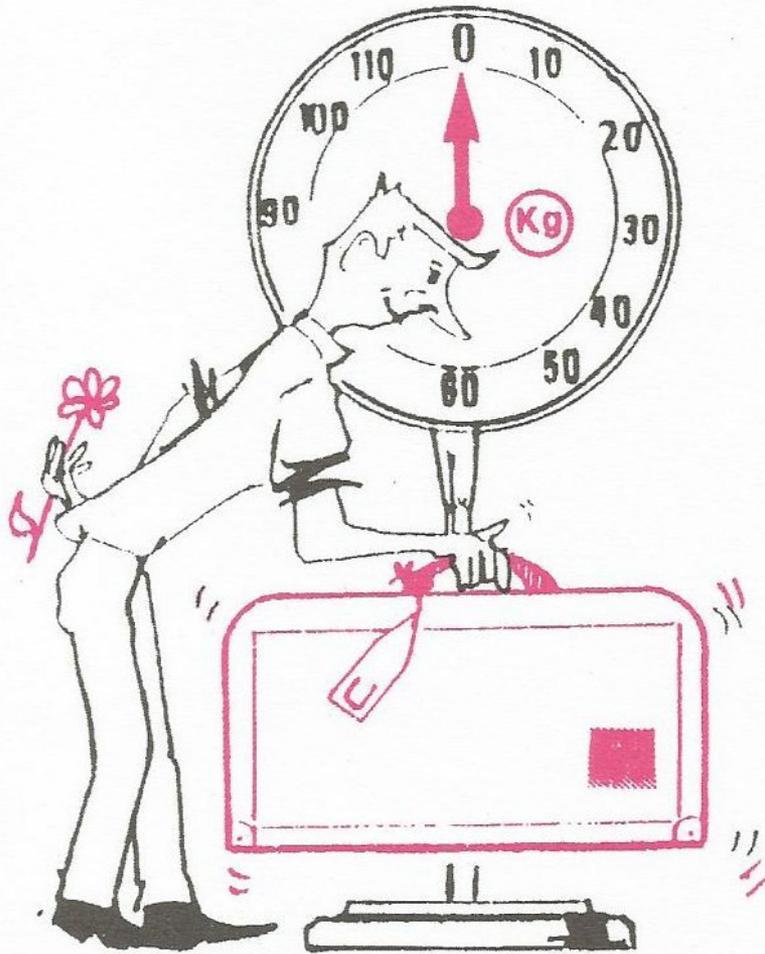
Parametro rapidità:  $z = -0,5$  CPR.

- parametro correttezza parole  $< 5^{\circ}$  percentile; le maggiori difficoltà si incontrano nella lettura di parole lunghe a bassa frequenza
- parametro correttezza non parole  $> 15^{\circ}$  percentile
- parametro rapidità parole  $z = -1,14$ , non parole  $z = -0,50$ .



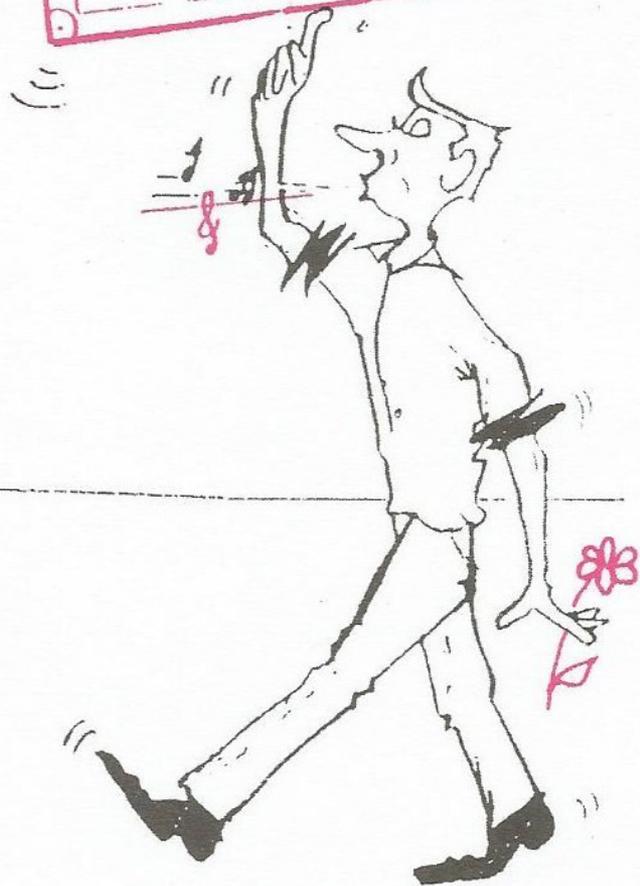
E. Vig

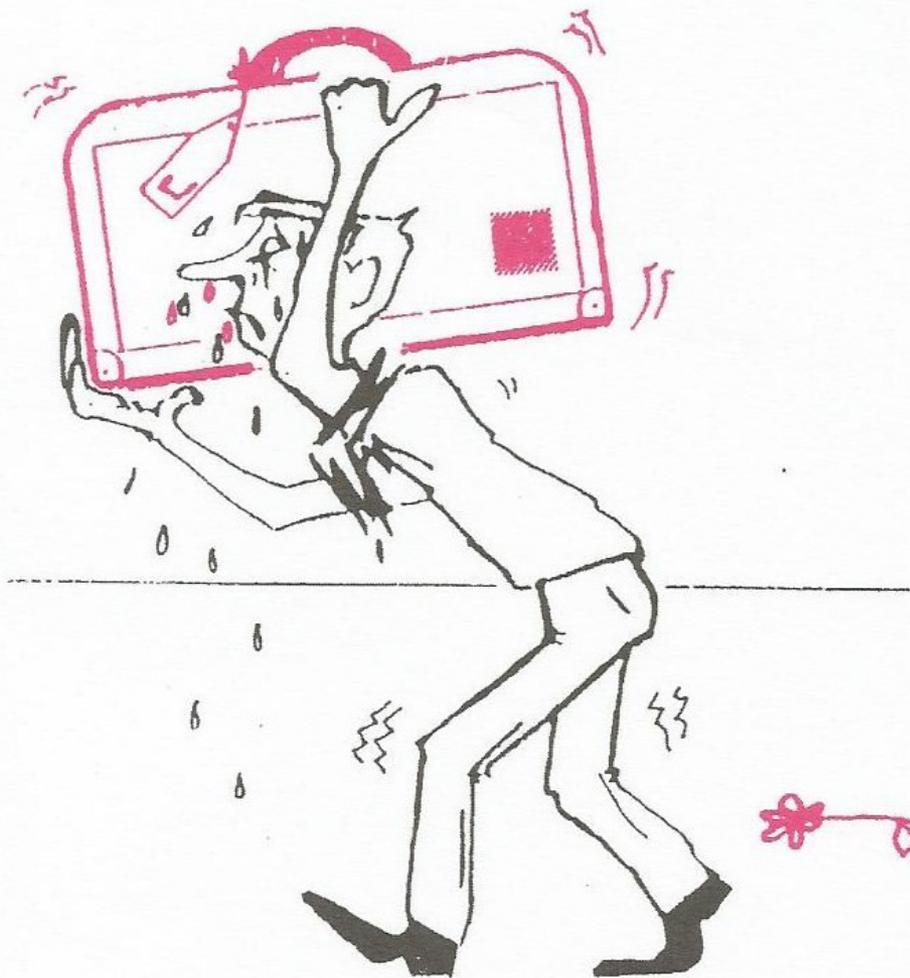




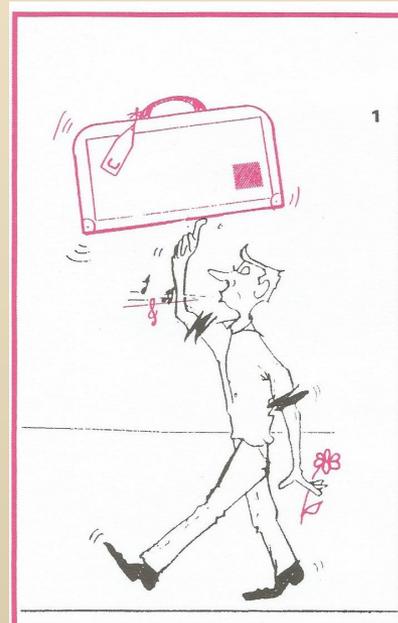
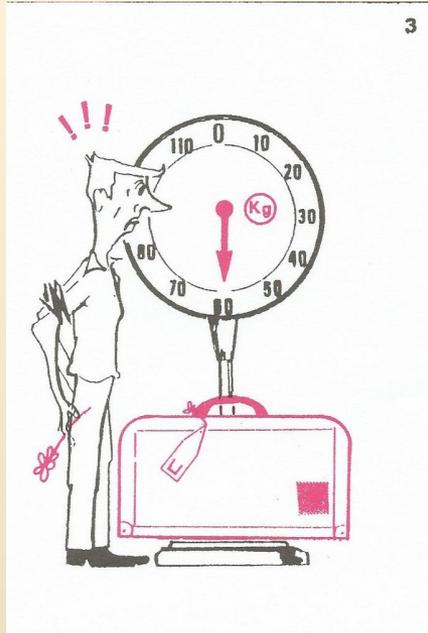
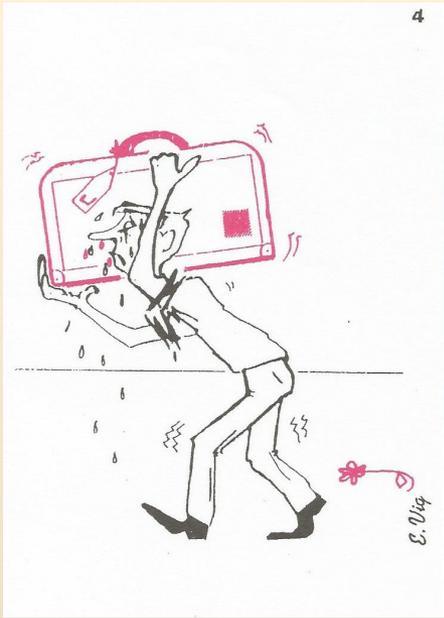


1





E. Vig



**Vivere vuol dire cambiare**

**Un viaggio lungo km inizia sempre con un primo passo**

**“ma prima di pretendere un cambiamento in qualcuno dobbiamo essere disposti a cambiare noi”**

# Contatti

Eleonora Grossi

Cell +39 328 6821574

[eleonora@ctscremona.it](mailto:eleonora@ctscremona.it)